

gli stessi usi e le stesse caratteristiche morali. È chiaro che per gli ortodossi fan sempre miglior figura i loro correligionari, viceversa pei Turchi.

3) Anche l'ambiente sociale è fondamentalmente lo stesso sullo stesso sfondo economico e politico; solo mi sembra che l'eroe delle rapsodie slave sia più aristocratico nei suoi modi, mentre il guerriero delle rapsodie albanesi è radicalmente democratico e individualista, abitualmente ribelle. Parlo sempre, intendiamoci bene, di quel che si rileva dalle canzoni.

4) Anche nell'ambiente domestico delle rapsodie jugoslave vi sono dei motivi e delle situazioni identiche, quantunque forse sotto l'influsso religioso più forte e per maggior semplicità e purezza di costumi, ci si respiri un'aria più soave e più serena; vi può esser forse anche l'influsso di quel particolare patos del sentimento slavo, sensibilissimo agli affetti. Pertanto anche la donna vi apparisce generalmente più nobile e più degna della sua grande missione educatrice. La donna slava nelle canzoni albanesi, invece, fa generalmente pessima figura.

5) Dal punto di vista religioso le rapsodie slave si differenziano nettamente da quelle albanesi per uno zelo più forte e una fede più viva. Anche i Turchi vi sono assai più musulmani. L'Albanese invece nelle sue canzoni è tutto imbevuto di credenze mitologiche e superstiziose; vive ancora coi semidii delle stirpi assolutamente primitive, e sotto questo punto di vista la canzone albanese mi sembra molto più interessante della slava.

6) Come composizione letteraria nei due generi di canzoni, vi sono identità e vi sono grandi dissomiglianze. Per chi conosca da una parte le rapsodie albanesi, e legga dall'altra parte la *Bosanska Pjesmarica* compilata da G. Martić e da I. Jukić, è chiarissimo che molte volte le canzoni non solo hanno identica struttura e svolgimento, ma che o si copiano o si traducono. Nel caso nostro trattandosi di poeti che non sanno né leggere né scrivere bisogna assolutamente ammettere che l'uno ha sentito dall'altro una canzone e l'ha ripetuta con pochissime variazioni, soventi volte con gli stessi versi e le stesse parole pur traducendo. Si vede però nell'albanese una tendenza a ridurre e a semplificare quanto più ci si scosta dalla prima sorgente slava. Voglio dire che quando il montanaro ha ascoltato il canto direttamente da uno slavo non se ne scosta tanto quanto un suo compagno di patria o di tribù che lo